

Decreto «Sviluppo 2012 bis»/1

«START-UP» INNOVATIVE

DISCIPLINA

di Emanuele Rossi

QUADRO NORMATIVO

Negli ultimi mesi sono stati numerosi gli interventi legislativi volti a **favorire la nascita di nuove imprese**. Si va dall'istituzione della cd. **S.r.l. semplificata** di cui all'art. 2463-bis c.c., introdotto dall'art. 3, D.L. 24.1.2012, n. 1, conv. con modif. dalla L. 24.3.2012, n. 27, a quella della cd. **S.r.l. a capitale ridotto**, di cui all'art. 44, D.L. 22.6.2012, n. 83, conv. con modif. dalla L. 7.8.2012, n. 134. Questi nuovi modelli, costituenti in realtà delle **varianti** rispetto alla S.r.l. tradizionale, consentono prettamente un **alleggerimento degli adempimenti burocratici** e dei **requisiti patrimoniali** ordinariamente previsti per la costituzione di una S.r.l.

Sia nella S.r.l. semplificata che in quella a capitale ridotto, però, il Legislatore **non** è andato **oltre**, sostenendo altresì l'esercizio dell'attività imprenditoriale da parte dei soci.

Tali limiti sembrano, peraltro, **superati** dall'avvento delle cd. **Start up innovative** di cui agli **artt. 25-32, D.L. 18.10.2012, n. 179** (Supplemento Ordinario n. 194 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 245 del 19.10.2012), recante «Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese» (cd. decreto «Sviluppo 2012 bis»), che disciplina tuttavia **solo** le **società di capitali** che abbiano quale **oggetto sociale esclusivo** lo **sviluppo** e la **commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico**.

START UP INNOVATIVE – INCENTIVO SOSTANZIALE e NON MERAMENTE FORMALE: intenzionato a **promuovere** l'esercizio dell'**attività d'impresa** da parte dei **giovani** il Legislatore, tramite l'art. 3, D.L. 24.1.2012, n. 1, conv. con modif. dalla L. 24.3.2012, n. 27, ha introdotto nel Codice civile l'art. 2463-bis, contenente la disciplina della **S.r.l. semplificata**. Questa non rappresenta un nuovo modello, ma piuttosto una **variante** della S.r.l. tradizionale, che può essere **costituita solo** da **persone fisiche** di età **non superiore a 35 anni**.

L'**atto costitutivo**, da redigersi in conformità al **modello standard** tipizzato emanato dal Ministero della Giustizia, viene trascritto alla Camera di commercio in **esenzione dai diritti di bollo** e di **Segreteria** e prevede l'intervento a **titolo gratuito** del **notaio**; ancora, il **capitale sociale** deve essere **inferiore** all'importo di **€ 10.000** e **versato interamente** nelle mani dell'**amministratore**, che **deve essere** anche **socio** della **società**.

A fianco della S.r.l. semplificata è stata introdotta,

con l'art. 44, D.L. 22.6.2012, n. 83, conv. con modif. dalla L. 7.8.2012, n. 134, anche la variante della S.r.l. a capitale ridotto, la cui disciplina si rifà grosso modo a quella della S.r.l. semplificata, fatta **eccezione** per il fatto che gli **amministratori** possono essere anche **non soci** e che gli **stessi soci** possono avere anche **più di 35 anni**.

Le due varianti così evidenziate, più che incentivare lo sviluppo del progetto economico perseguito dai soci, **facilitano** la **costituzione** di **società** fra i **giovani**. Si tratta di norme dettate, insomma, per **abbattere le barriere** (più che altro psicologiche) all'ingresso nel mondo imprenditoriale, che **non supportano**, però, l'attività d'impresa nella **fase immediatamente successiva** a quella della **costituzione** della società. Anzi, le **esigue risorse finanziarie** vincolate a capitale (limite di **€ 10.000** di capitale sociale) rischiano di **pregiudicare** l'**accesso** al mercato del **credito** sia della S.r.l. semplificata che di quella a capitale ridotto, rendendone così oltremodo **difficoltose** le **politiche** di **approvvigionamento**.

Tali limiti sembrano essere stati **superati** dalle neo introdotte **Start up** innovative di cui agli artt. 25-32, D.L. 18.10.2012, n 179 (cd. decreto «Sviluppo 2012 bis»), per le quali il Legislatore, più che una semplificazione del modello societario scelto, ha riservato **numerose ed importanti agevolazioni** riguardanti l'esercizio dell'attività d'impresa.

Le neointrodotte agevolazioni sono riservate però **solo alle società di capitali** (non solo le S.r.l.) che abbiano quale **oggetto sociale esclusivo lo sviluppo** e la **commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico**.

AMBITO APPLICATIVO delle NUOVE DISPOSIZIONI: al fine di **incentivare la nascita** e lo **sviluppo delle imprese**, il D.L. 179/2012 ha introdotto una **vasta gamma di agevolazioni** riguardanti le **Start up** innovative, intese per tali le **società di capitali di diritto italiano**, costituite anche sotto forma di **società cooperativa**, e le **società appartenenti ad un altro Stato europeo**, considerate **residenti in Italia** ai sensi dell'art. 73, D.P.R. 22.12.1986, n. 917 [CFF 5173], le cui **azioni o quote non siano quotate su un mercato regolamentato**, aventi i seguenti **requisiti**:

- **maggioranza del capitale sociale** e dei **diritti di voto** detenuta da **soci persone fisiche**;
- **costituzione e svolgimento** dell'attività d'impresa da **non più di 48 mesi**;
- **sede principale** dei propri affari ed interessi in **Italia**;
- **valore della produzione annua**, così come risultante dall'ultimo bilancio approvato, **non superiore ad € 5 milioni**;
- **non distribuiscono e non hanno distribuito utile**;
- **oggetto sociale esclusivo lo sviluppo**, la **produzione** e la **commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico**;
- **non sono le risultanti di un'operazione di fusione, scissione o di cessione** di aziende o di singoli rami.

Inoltre, **congiuntamente** ai predetti requisiti, che devono essere **tutti soddisfatti**, per aversi una **Start up** innovativa deve sussistere **almeno una** delle seguenti **ulteriori condizioni**:

- la società deve **sostenere spese per attività di ricerca e sviluppo** per un **importo pari o superiore al 30% del maggior valore fra costo e valore totale della produzione**. Dal computo per le spese in ricerca e sviluppo sono **escluse** le spese per l'**acquisto di**

beni immobili;

- la società **deve impiegare** per **almeno 1/3 della forza lavoro** utilizzata personale in possesso del titolo di **dottorato di ricerca**, o che stia **svolgendo un dottorato di ricerca** in Italia o all'estero o che sia in possesso di **laurea** e che abbia svolto da **almeno 3 anni** attività di **ricerca certificata**;
- la società deve essere **titolare o licenziataria** di un **brevetto** relativo ad un'**invenzione industriale, biotecnologica**, a una **topografia di prodotto a semiconduttori** o a una **nuova varietà vegetale** direttamente afferenti all'**oggetto sociale** e all'**attività d'impresa** esercitata.

Le imprese premiate sono, quindi, quelle che operano nel campo delle **tecnologie** e che nascono sotto la forma di **società di capitali**, che si **autofinanziano non distribuendo utili** e che fanno **attività di ricerca**, anche tramite l'ausilio di **personale altamente qualificato**.⁽¹⁾

Le società che possiedono tutti questi requisiti **non conseguono automaticamente** il titolo di **Start up** innovativa ma, ove interessate, devono provvedere al **deposito di un'apposita domanda** presso il **Registro delle imprese** competente per territorio.

Nello specifico, per le società **già costituite** alla data di **conversione in legge** del D.L. 179/2012, il **riconoscimento** dello status di **Start up** innovativa avviene a seguito del **deposito** di una **dichiarazione attestante il possesso dei requisiti normativi** richiesti, **entro 60 giorni** a partire dalla data di **pubblicazione della legge di conversione**; per le **società neo costituite** l'acquisizione del titolo di **Start up** innovativa avverrà mediante **compilazione e presentazione in formato elettronico** della domanda da parte del **legale rappresentante**.

Presso le **Camere di commercio** saranno istituite delle **sezioni speciali** dove andranno a confluire le società che hanno fatto **richiesta** per il **riconoscimento** del titolo di **Start up** innovative.

Sempre nella sezione speciale saranno iscritti i cd. **incubatori certificati di Start up** innovative, ossia le **società di capitali di diritto italiano**, costituite anche sotto forma di **società cooperativa**, e le **società appartenenti ad un altro Stato europeo**, considerate **residenti in Italia** ai sensi dell'art. 73, D.P.R. 917/1986, che vengono costituiti al fine di **sostenere la nascita** e lo **sviluppo delle Start up** innovative e che siano in possesso dei seguenti **requisiti**:

- **disposizione di strutture adeguate**, anche im-

⁽¹⁾ Nel D.L. 179/2012 viene data anche la definizione di Start up a vocazione sociale, intesa per tale la Start up innovativa che operi in via esclusiva nei settori indicati all'art. 2, co. 1, D.Lgs. 24.3.2006, n. 155.

mobiliari, per **accogliere** le *Start up* innovative (es. laboratori);

- dispongono di **attrezzature adeguate** per le attività delle *Start up* innovative (es. sale riunioni, *wi-fi area*);
- **amministrazione** o **direzione** da parte di soggetti di **riconosciuta competenza** in materia di **impresa e innovazione**;
- sussistenza di **regolari rapporti di collaborazione** con **Università** o altri **enti** che svolgono progetti **collegati a Start up** innovative;
- possesso di **adeguata e comprovata esperienza**, valutata secondo determinati indicatori, nell'attività di **sostegno** alle *Start up* innovative.

Anche per l'incubatore certificato, l'**iscrizione** alla **sezione speciale** del Registro delle imprese avviene dietro **presentazione** di un'**apposita autocertificazione** da parte del **legale rappresentante**.

Ancora, sia il legale rappresentante della *Start up* innovativa che quello dell'incubatore certificato devono **comunicare**, a pena di **decadenza** dei **benefici** di cui *infra*, il **mantenimento** dei **requisiti normativi** richiesti mediante il **deposito** di un'**apposita dichiarazione** al Registro delle imprese entro **30 giorni** dall'**approvazione del bilancio**, e comunque entro **6 mesi** dalla **chiusura** di **ciascun esercizio**.

DEROGHE al DIRITTO SOCIETARIO e RIDUZIONE degli ONERI d'IMPIANTO: le **agevolazioni** rivolte alle *Start up* innovative sono di vario tipo, sia di carattere **civilistico** che **fiscale**.

Partendo da quelle riguardanti il **diritto societario**, alle *Start up* innovative è riservata una **disciplina particolare** per quanto riguarda il **trattamento delle perdite d'esercizio**: per quelle **superiori ad 1/3 del capitale sociale**, il **riassorbimento** deve avvenire, in deroga agli artt. 2446 e 2482-bis c.c., **entro il secondo e non entro il primo esercizio** successivo quello in cui le perdite si sono **manifestate**; relativamente alle perdite che comportano l'**abbattimento del capitale sociale** al di sotto del **minimo legale**, invece, in luogo degli immediati provvedimenti richiesti dagli artt. 2447 e 2482-ter c.c., viene dato **tempo all'assemblea dei soci** di **rinvviare le decisioni** all'uopo previste fino alla **chiusura dell'esercizio successivo** a quello in cui è avvenuta l'erosione del capitale sociale al di sotto del minimo legale.

Ancora, fino alla **chiusura di tale esercizio** rimane «congelata» la **causa di scioglimento** ex art. 2484, co. 1, n. 4) c.c. e la conseguente **nomina dei liquidatori**, cui

deve comunque darsi luogo nell'assemblea che approva il bilancio dell'esercizio successivo, in caso di mancato riassorbimento.

In **deroga** a quanto disposto dall'art. 2468 c.c. e similamente a quanto previsto in tema di S.p.a., anche nelle S.r.l. innovative l'**atto costitutivo** può prevedere **categorie di quote** fornite di **diritti diversi**.

Addirittura, è possibile prevedere categorie di **quote** che **non attribuiscono diritti di voto**, ovvero che forniscono diritti di voto **limitati a particolari argomenti** o **subordinati** al verificarsi di **particolari condizioni non meramente potestative**.

In deroga sempre all'art. 2468 c.c., le **quote** delle S.r.l. innovative possono costituire oggetto di **offerta al pubblico** di **prodotti finanziari**, anche attraverso **piattaforme on line** che abbiano come finalità esclusiva la **facilitazione** della **raccolta di capitale di rischio** da parte delle stesse *Start up* innovative. (2)

Come si è avuto modo di vedere, le **semplificazioni** riguardano più le **quote** di S.r.l. che le azioni di S.p.a.; in tal senso si muove anche la **deroga** al regime di **divieto all'esecuzione di operazioni** sulle **proprie partecipazioni** stabilito dall'art. 2474 c.c., venendo stabilito che per le *Start up* innovative tale **divieto non trova applicazione**, qualora l'operazione sia compiuta in **attuazione di piani di incentivazione** che prevedano l'**assegnazione di quote di partecipazione** a **dipendenti, collaboratori o componenti dell'organo amministrativo, prestatori d'opera** e di **servizi** anche professionali.

Rimanendo a tale ultimo aspetto, il D.L. 179/2012 introduce delle **agevolazioni fiscali** importanti per i **piani di stock options** approntati dalle *Start up* innovative e dagli incubatori certificati: viene previsto che il reddito da lavoro derivante dall'**assegnazione**, da parte delle *Start up* innovative ovvero dagli incubatori certificati, ai propri **amministratori, dipendenti o collaboratori continuativi di azioni, quote, strumenti finanziari partecipativi** o di **ogni altro diritto o incentivo** che preveda l'**attribuzione di strumenti finanziari o diritti similari, non concorre** alla **formazione del reddito imponibile** dei suddetti soggetti, né ai fini **redditali** né ai fini **previdenziali**, a **condizione** che tali strumenti non vengano **riacquistati** da parte della *Start up* innovativa/incubatore certificato, ovvero da società controllanti o controllate da quest'ultime.

Detta **esenzione** opera per i **solli strumenti e diritti assegnati dopo la conversione in legge** del D.L. 179/2012.

(2) Tale possibilità è legata all'emanazione di un decreto attuativo da parte della Consob.

Sia l'**atto costitutivo** delle *Start up* innovative sia quello degli incubatori certificati può prevedere, a seguito dell'apporto da parte dei **soci** o di **terzi**, anche di **opera** o **servizi**, l'emissione di **strumenti finanziari** forniti di **diritti patrimoniali** o anche di **diritti amministrativi**. Tali apporti, assieme a quelli che incidono direttamente sul capitale sociale mediante l'emissione di azioni o quote, **non comportano**, anche in **deroga** all'art. 9, D.P.R. 917/1986 [CFE 5109], all'atto del conferimento l'**emersione** di **plus/minusvalenze fiscalmente rilevanti** in capo al **conferente**.

Sia le *Start up* innovative che l'incubatore certificato, dal momento dell'**iscrizione** nella **sezione speciale** del Registro imprese, sono **esonerati** dal **pagamento** dell'**imposta di bollo** e dei **diritti di Segreteria** dovuti sugli **atti depositati** per la **registrazione** alla Camera di commercio, venendo altresì **esonerati** dal pagamento del **diritto annuale** dovuto in favore delle Camere di commercio.

Solo le *Start up* innovative, invece, e non anche gli incubatori certificati, sono **esonerati** dalla disciplina sulle **società di comodo**, sia per quanto riguarda il **superamento** del **test di operatività** di cui all'art. 30, L. 23.12.1994, n. 724, che l'applicazione della normativa sulle **società in perdita sistemica** di cui all'art. 2, co. da 36-decies a 36-duodevicies, D.L. 13.8.2011, n. 138, conv. con modif. dalla L. 14.9.2011, n. 148.

RAPPORTI di LAVORO DIPENDENTE: per un periodo di **4 anni** dalla sua data di **costituzione**, la *Start up* innovativa⁽³⁾ gode di un **particolare regime di favore** riguardante l'**inquadramento** dei **lavoratori dipendenti**.

Nello specifico, le stesse sono destinatarie di un particolare **contratto atipico**: le *Start up* innovative potranno **assumere** ricorrendo a **contratti a tempo determinato** per una durata tra **6 mesi** e **3 anni**, che potranno essere **rinnovati più volte** anche **senza soluzione di continuità**, con la possibilità, dopo i **36 mesi**, di un **ulteriore rinnovo** di un **anno**; il tutto **senza** pagare il **contributo** dell'**1,4%** per finanziare l'**Aspi**.

Tali contratti potranno prevedere anche che la **parte variabile** dello **stipendio** possa essere regolata con **quote** della **società (stock options)**, per cui operano le **agevolazioni fiscali** e **previdenziali** retro evidenziate.

INCENTIVI FISCALI all'INVESTIMENTO: oltre alle deroghe sul fronte del diritto societario e alle agevolazioni nel cam-

po del diritto del lavoro, le *Start up* innovative godono di un'**importante facilitazione** per quanto riguarda la **raccolta di capitali**.

Oltre alla possibilità di ricorrere alla menzionata **piattaforma tecnologica**, la raccolta di capitali è avvantaggiata dal fatto che per gli anni **2013, 2014** e **2015** chi **sottoscrive** il **capitale sociale** di una *Start up* innovativa beneficia di un'**agevolazione fiscale**, consistente in una **detrazione d'imposta** per gli investitori **persone fisiche** ed in una **deduzione** dal **reddito** per gli investitori **società**, sia di **capitali** che di **persone**.

Gli incentivi fiscali, a dispetto delle altre agevolazioni, necessitano dell'assenso esplicito da parte della Comunità europea.⁽⁴⁾

Nello specifico, per quanto riguarda gli **investitori persone fisiche**, questi possono **detrarre** dall'**imposta lorda** un importo pari al **19%** della **somma investita**, direttamente o tramite organismi di investimento collettivo del risparmio, nel capitale sociale di **una o più Start up** innovative. Nel caso di **incapienza** dell'importo detraibile rispetto all'imposta dovuta, l'**eccedenza** può essere **portata in detrazione** dall'imposta nei periodi d'imposta **successivi**, ma **non oltre il terzo**.

L'**importo massimo detraibile** non può **eccedere** in **ogni periodo d'imposta** l'ammontare di **€ 500.000** e deve essere **mantenuto** per **almeno 2 anni**. L'eventuale **cessione**, anche **parziale**, dell'investimento prima del decorso di tale periodo comporta la **decadenza** dal **beneficio** e l'obbligo per il contribuente di **restituire** quanto **detratto** unitamente agli **interessi**, **senza** però, in assenza di una esplicita previsione in tal senso, l'irrogazione di alcuna **sanzione**.

Per quanto riguarda le **società**, sempre nei periodi d'imposta **2013, 2014** e **2015** queste possono ottenere la **detassazione** del **20%** delle somme investite, direttamente o per il tramite di organismi di investimento collettivo del risparmio, nel capitale sociale di una o più *Start up* innovative.

Non è ammessa al beneficio la *Start up* innovativa che **investa** in un'**altra Start up** innovativa ed il **tetto massimo deducibile** non può **eccedere** in **ogni periodo d'imposta** l'importo di **€ 1.800.000**.

Anche nel caso delle società, come in quello delle persone fisiche, l'investimento deve essere **tenuto** per **almeno 2 anni**.

Nel caso di investimenti effettuati in una *Start up*

⁽³⁾ Termine ridotto a 3 anni se la *Start up* è stata costituita nei 3 anni precedenti alla data di conversione in legge del D.L. 179/2012, ovvero a 2 anni, se la *Start up* è stata costituita entro i 4 anni precedenti la medesima data.

⁽⁴⁾ Sul punto, A. Sacrestano, «Gli sgravi per le start up sotto la lente europea», ne Il Sole 24 Ore del 23.10.2012.

a vocazione sociale, ovvero, come evidenziato in precedenza, in una **Start up** innovativa che opera in via **esclusiva** nei settori indicati all'art. 2, co. 1, D.Lgs. 24.3.2006, n. 155, oppure in **Start up** che **sviluppano** e **commercializzano esclusivamente prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico** in ambito **energetico**, la **detrazione** operante per gli investitori **persone fisiche** è pari al **25%**, mentre la **deduzione** cui possono usufruire gli investitori **società** è pari al **27%** della somma investita.

COMPOSIZIONE della CRISI: infine, le **Start up** innovative godono di un **particolare regime di favore** per quanto riguarda la **gestione della crisi aziendale**.

Ai sensi dell'art. 31, D.L. 179/2012,, le società che applicano le disposizioni in commento **non sono soggette alle ordinarie procedure concorsuali** previste dal R.D. 16.3.1942, n. 267 (Legge fallimentare), ma applicano le disposizioni sulla **composizione della crisi da indebitamento** di cui alla L. 27.1.2012, n. 3.

Si tratta, come noto, della possibilità data ordinariamente agli **imprenditori «non fallibili»** di addivenire ad una soluzione della crisi d'impresa mediante un **accordo**

di **ristrutturazione dei debiti**, con l'ausilio degli **organismi di composizione della crisi (OCC)**,⁽⁵⁾ sulla base di un **piano** che preveda il **pagamento integrale dei creditori estranei** all'accordo e dei **creditori privilegiati**.

DURATA dei BENEFICI: la **speciale disciplina** per la **gestione della crisi aziendale**, come le altre agevolazioni viste in precedenza, opera **limitatamente ai primi 4 anni** dalla **data di costituzione** della **Start up** innovativa, fatta **eccezione** per le società **già costituite** alla data di **entrata in vigore della legge di conversione** del D.L. 179/2012, per le quali, come visto in precedenza, la **durata** dell'agevolazione è legata alla data di **costituzione**.

Regole particolari vengono stabilite per i **nuovi contratti a termine** stipulati dalla **Start up** innovativa, che **mantengono** la loro **efficacia** comunque fino alla scadenza del **relativo termine** e per le **clausole statutarie** inserite dalle S.r.l. innovative ai sensi dei co. 2, 3 e 7 dell'art. 26, D.L. 179/2012, che **mantengono efficacia** anche **dopo i 4 anni**, ma **limitatamente alle quote di partecipazione già sottoscritte** e agli **strumenti finanziari partecipativi già emessi**.

⁽⁵⁾ Nelle more dell'istituzione di tali organismi, ancora non presenti, le procedure di composizione della crisi possono essere condotte con l'ausilio di un professionista nominato dal Tribunale.

ARTICOLI CORRELATI



«Start-up» innovative: requisiti e agevolazioni
(Michele Iori)
Guida alla contabilità & bilancio, n. 20/2012, pag. 5